

Tevere
3. 1. 21

Victor de Sabata all'Augusteo

La nostra sincera ammirazione vuol rendere anche oggi l'omaggio dovuto al maestro De Sabata, che nel concerto di ieri ultimo del 19, riportò un successo addirittura entusiastico.

Il pubblico ha potuto riconoscere in lui un ottimo direttore dotato di mezzi straordinari, ed ha voluto perciò dimostrargli tutta la sua più calorosa, convinta adesione.

La coscienziosità del compito che assolve con tutte le forze dell'anima, avvince profondamente. Nel gesto evocatore, creativo, vittorioso, egli esalta la Bellezza assoluta, dà vita ad ogni armonia e scuote con viltante forza l'edificio sonoro.

S'addentra con tutto ardore nei laberinti più oscuri, perchè sa di riuscire ogni volta a rinfracciare la luce, ed apparir agile e sfrenato sulla vetta della risoluzione. Lo slancio ch'egli pone per il raggiungimento è senza legge, funambolo, ma pure nulla calpesta e niente uccide nella corsa vittoriosa.

Ogni particolare è fulmineamente prezioso, e s'indugi, rari, i furori, assecondano l'eroico volo.

Sembra che mai sufficiente sia l'indomita volontà, mai abbastanza resa la tensione profonda, intima, cerebrale; e la tristezza frenetica urla così tutto il dolore appassionato.

Ciò che parla al nostro animo sospeso è quindi musica e musica con ineffabile copiosità.

Il programma di ieri, anche per la notorietà dei pezzi interessò grandemente l'auditorio beato fra tanto mare di suoni, il solo la bacchetta imperiosa e carezzevole assistemmo all'uscita trionfante dell'*ouverture del Coriolano* di Beethoven, dell'*incantesimo del Verdi Santo* del *Parsifal*, della *Morte e Trasfigurazione* di Strauss, e poi ancora di un poema sinfonico di Sibelius e della sinfonia della *Semiramide*.

In quanto alla novità del maestro Pietro Coppola: *Una ridda sotto la campana di ferro* come ci sembrasse poco convincente quella scalata urlante di suoni che si spezzavano continuamente, e che dovevan significare via via i maghi, la tempesta, il cardellino, ecc. ecc.

La ricerca palese di effetti orchestrali nuoce quasi sempre anche ai più onesti intendimenti; tuttavia, e soprattutto per la geniale interpretazione del maestro De Sabata potè uscirne qualche gustoso quadretto anche se di ridda propriamente detta ce ne fosse ben poca traccia.

Applausi senza fine salutarono il maestro.